IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.

RASSEGNA STAMPA

gesco
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'**Ufficio Comunicazione Gesco**
081 7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Mercoledì 22 Maggio 2019

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

A FUORIGROTTA

Escrementi di topo nell'asilo nido appena riaperto

di **Anna Paola Merone**

La sorpresa nel primo giorno di riapertura dell'asilo nido comunale: escrementi di topi nelle culle e sui banchetti. Le mamme chiamano la polizia, bambini a casa.

a pagina **8**

Un asilo pieno di topi, i bambini restano a casa La rivolta delle mamme

Fuorigrotta, alla Marco Polo arriva la polizia

NAPOLI Escrementi di topi nei cassettoni delle culle, sui seggioloni, sui banchetti. L'asilo nido comunale Marco Polo di Fuorigrotta è infestato dai roditori e i piccoli alunni — bimbi che hanno da zero a tre anni — sono rimasti a mangiare, giocare e dormire in un ambiente devastato dalla presenza dei ratti.

La scoperta è avvenuta a distanza di poche ore dal ritorno dei bimbi nelle aule della scuola, che è rimasta chiusa per oltre un anno a causa di problemi strutturali. I lavori di consolidamento e ripristino dell'edificio sono andati avanti per mesi e si sono conclusi lo scorso gennaio. Nel frattempo gli alunni, circa trenta, sono stati spostati presso la scuola dell'infanzia Cappuccetto Rosso, anche questa comunale.

Una settimana fa è stato deciso il trasferimento, a lungo rinviato, dei piccoli alla Marco Polo. Che ha riaperto lunedì, non senza qualche perplessità da parte delle mamme, dal momento che l'anno scolastico è praticamente concluso. Qualcuno dei bimbi avrebbe potuto avere difficoltà ad adattarsi ai nuovi spazi e qualche genitore temeva che il cambiamento avrebbe potuto destabilizzarli. Non immaginando che i veri problemi sarebbero stati ben altri.

Al termine del primo giorno di scuola le educatrici hanno comunicato alle mamme della presenza degli escrementi dei topi. Probabilmente nel periodo di chiusura della scuola i roditori avevano invaso gli spazi abbandonati e non era stata disposta alcuna operazione di bonifica prima di organizzare il rientro dei piccoli.

La questione è finita al centro di una denuncia alla polizia, che ieri mattina è arrivata a scuola per compiere una serie di verifiche. All'esterno dell'istituto era stato organizzato un sit-in delle mamme — i bimbi sono rimasti a casa — che hanno protestato contro una dirigenza assente e comunque poco solerte e attenta. «I nostri figli qui non li lasciamo e quel che più ci ha fatto arrabbiare è che la cosa è stata colpevolmente sottovalutata» racconta Veronica, una delle mamme più decise a chiedere chiarezza oltre ad una bonifica completa degli spazi scolastici.

Il presidente della decima municipalità, Diego Civitillo, non si sottrae al confronto. «Siamo sul pezzo e sappiamo

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

che il problema c'è. Non abbiamo la certezza della natura degli escrementi ritrovati, ma di qualsiasi cosa si tratti è un problema serio che va affrontato. Ho predisposto un intervento della Asl per la bonifica degli spazi — aggiunge —, ma il periodo preelettorale non aiuta. Le squadre sono impegnate in molte scuole per procedere alla sanificazione degli spazi dove si voterà e dunque non è semplice ottenere una operazione con un carattere di massima urgenza, per ottenere che i bambini tornino a scuola in tempi brevi».

Civitillo tuttavia ha delle riserve «sulla filiera poco corretta sulla quale hanno viaggiato le informazioni». «Prima di informare noi, attraverso i vertici della scuola, le mamme — osserva — hanno preferito muoversi su whatsapp. Se si fosse proceduto per le vie ufficiali probabilmente avremo potuto intervenire prima. La notizia invece ci è arrivata su binari diversi». di **Anna Paola Merone**

Le voci
I nostri figli qui non li lasciamo Quel che ci colpisce è che la cosa è stata colpevolmente sottovalutata

Plesso rifatto
La sede era stata riaperta solo lunedì per la ristrutturazione durata un anno

La storia

● La scoperta è avvenuta a poche ore dal ritorno dei bimbi nelle aule della scuola, che è rimasta chiusa per oltre un anno a causa di problemi strutturali. I lavori di ripristino dell'edificio si sono conclusi lo scorso gennaio. Gli alunni, circa trenta, sono stati spostati presso la scuola dell'infanzia Cappuccetto Rosso

Il blitz La polizia alla scuola Marco Polo. Nel tondo, gli escrementi di topi

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

L'idea

Al Vomero il primo «Book and Bed» d'Italia

Dormire tra i libri e farsi avvolgere dalle storie. A Napoli ora si può: dal 25 gli amanti della lettura avranno la possibilità di alloggiare nel primo «Book and Bed» italiano situato nel Mooks Palace di via Luca Giordano 158, al piano superiore della libreria Mondadori lì presente dal marzo 2018. All'origine dell'innovativo progetto, targato Mooks, la volontà di replicare nel nostro Paese il format già esistente in Giappone, a Tokio, dal 2016, reinterpretandolo, innovandolo e immaginandolo per la realtà e il tessuto sociale nel quale impatterà. «Abbiamo fatto studi di fattibilità - spiega Antonio Serpe, ceo di Mooks - chiedendo a un campione di oltre 1500 lettori cosa avrebbero voluto stravolgere e cosa avrebbero voluto confermare dell'idea giapponese».

IL MATTINO
NAPOLI

Asilo nido, dopo le crepe tocca ai topi: escrementi dovunque

Mariagiovanna Capone

Gli escrementi di topo sono ovunque. Nei cassetti della nursery, sui fasciatoi, sotto ai lettini e perfino tra i giocattoli dell'asilo nido «Marco Polo», struttura comunale della Municipalità 10 (Fuorigrotta, Bagnoli). Le foto dell'orrore hanno iniziato a circolare lunedì sera nelle chat delle mamme del quartiere, inizialmente contente del ritorno nella sede a due passi da casa, dopo che all'inizio dell'anno scolastico i bambini furono trasferiti nella limitrofa «Cappuccetto rosso», per via delle crepe che correvano lungo il perimetro dell'edificio e ne evidenziavano lo stato di degrado. Il presidente della Municipalità Diego Civitillo si è detto «stupito di aver saputo del ritrovamento degli escrementi dai genitori e non dal personale della scuola, che avrebbe dovuto informare il responsabile del Sat. Ora che siamo stati informati, l'iter per una sanificazione e pulizia approfondita è stato attivato e già domani (oggi, ndr) il personale di Napoli Servizi provvederà alla derattizzazione». Le accuse del presidente Civitillo però si scontrano con quanto dichiarano sindacati e consiglieri di Municipalità. «Da informazioni in mio possesso, so che venerdì scorso sono stati notati gli escrementi di topo e la Municipalità è stata informata» dichiara Agostino Anselmi, coordinatore generale delle funzioni locali e responsabile del Comune di Napoli di Cisl Fp. Ancora più gravi le accuse della consigliera municipale di Forza Italia Martina D'Alessio, che conferma l'informativa telefonica agli uffici del Sat della Municipalità 10 già venerdì e aggiunge: «Io stessa ho scritto lunedì una nota urgente per eseguire una derattizzazione all'edificio e all'esterno, notando l'immobilismo degli uffici preposti, e trovo molto grave che nonostante ciò, martedì sia stata aperta la scuola». Le famiglie sono state informate dalla consigliera che ha consigliato «di non portare i bambini in quell'ambiente insalubre».

L'EDIFICIO

È agosto quando vengono notate delle crepe profonde lungo i muri della struttura di Cavalleggeri d'Aosta. A inizio anno scolastico i bambini furono trasferiti nella scuola «Cappuccetto rosso» e da allora la «Marco Polo» è rimasta chiusa al pubblico per lavori di consolidamento statico. Gran parte della mobilia resta qui, mentre gli operai lavorano e non c'è controllo e pulizia.

LA SCOPERTA

Giovedì scorso è stato fatto un sopralluogo, presenti anche i genitori ma sono state mostrate solo alcune stanze sgombre. Venerdì le pulizie ordinarie ma ecco l'amara scoperta rimettendo a posto i lettini. «Telefonicamente il Servizio Attività amministrative è stato informato» continua D'Alessio. «Non vedendo nessuna decisione, io stessa lunedì ho inviato una nota in Municipalità per derattizzazione urgente e in serata ho iniziato a informare i genitori».

la Repubblica NAPOLI

L'ALLARME

Escrementi di topo: chiuso l'asilo nido

Cavalleggeri, sconcerto alla "Marco Polo" La scoperta delle mamme, arriva la polizia

Un asilo nido chiuso da 6 mesi, senza dirigente e con un carosello di segretari e ora la novità pericolosa per i bambini: feci di topi nella sede dove sono terminati i lavori e da cui i piccoli erano stati trasferiti da ottobre scorso.

Forze dell'ordine al "Marco Polo" nell'omonima via della zona Cavalleggeri, nel territorio della Decima municipalità. Il nido comunale era stato prima chiuso perché inagibile per infiltrazioni d'acqua nel mese di settembre, quindi non aveva mai riaperto. I bimbi, tutti di età compresa tra dieci mesi e tre anni, sono stati prima trasferiti in una scuola non nido, ma materna, quindi non attrezzata, secondo le mamme, per l'orario prolungato, la "Cappuccetto Rosso" sempre a Cavalleggeri. Dopo sette mesi senza orario completo e quindi con vari disagi per le famiglie, due giorni fa i bambini sono stati destinati nuovamente alla loro scuola, dove la Municipalità aveva fatto firmare ai tecnici i documenti relativi all'agibilità della struttura.

Lavori di ristrutturazione completati, si torna finalmente a scuola dopo un anno scolastico horribilis che sta (pure) per concludersi. E invece ieri mattina i bambini hanno trovato una brutta sorpresa, documentata da fotografie dei genitori: le feci di topo erano dovunque, nei cassetti, sui lettini, ne erano ricoperti i giocattoli e quindi non è stato possibile l'ingresso dei piccoli allievi nella scuola. A quel punto è esplosa la rivolta delle mamme, preoccupatissime. Tutte hanno riportato a casa i bambini non senza gridare allo scandalo, incolpando municipalità e Comune. «Siamo preoccupate - dicono le mamme che ieri mattina erano tutte fuori dalla scuola - pretendiamo che, dopo due anni di follia, dove abbiamo dovuto rinunciare a tutti i nostri diritti e a quelli dei nostri figli sia ripristinato l'ordine in una scuola comunale che non ha neppure un capo di istituto a cui riferirsi». Ieri, appena sono arrivate le volanti della polizia, i lettini dei bambini sono stati spostati nelle aree esterne all'edificio. Gli escrementi dei topi erano ben visibili al di sotto delle reti e dei materassi delle cullette. «Non ci spieghiamo la presenza delle feci - accusa Diego Civitillo, presidente della decima municipalità e comunque in questi mesi non abbiamo avuto la collaborazione della scuola, è stato tutto molto complicato. E la segnalazione non ci è arrivata nemmeno dalle insegnanti ma dalle mamme».

La scuola era stata appena consegnata, soltanto due giorni fa. «Napoli Servizi ha ripulito la struttura - prosegue Civitillo - probabilmente il passaggio dei roditori è accaduto mentre la scuola era area di cantiere. Ora provvederemo alla disinfestazione». «Resta il fatto che in una scuola è davvero gravissimo che ci siano topi nei letti dei nostri bambini» protestano le mamme. «Abbiamo già ordinato la derattizzazione - interviene l'assessore alla scuola Annamaria Palmieri - l'asilo nido è stato chiuso per diversi mesi ed è possibile che possa essere capitato qualcosa. Ora la priorità sono i bambini poi scoverò i responsabili. Sono arrabbiatissima, non è mai successa una cosa simile nei nidi napoletani».

— **Tiziana Cozzi**

▲ **La scuola**
I materassi messi fuori dalla scuola "Marco Polo", nell'omonima via, nella zona di Cavalleggeri, per essere disinfettati
Nella foto sotto un cassetto con gli escrementi di topo

la Repubblica NAPOLI

Scuole al Plebiscito per la docente sospesa "Difendiamo la libertà"

Alle 17.30 gli istituti napoletani in piazza in segno di solidarietà con la professoressa di Palermo. E nelle classi si legge la Costituzione

di **Tiziana Cozzi**

Uno, dieci, cento. La solidarietà alla docente di Palermo sospesa per il video realizzato dai suoi allievi corre sul web e si estende a tanti istituti napoletani.

Oggi alle 17,30 sono attesi in piazza Plebiscito centinaia di studenti per la giornata a sostegno della professoressa palermitana. Ci saranno il Sannazaro, il Genovesi, il Vittorio Emanuele e il Garibaldi ma anche il Pansini, la Fiorelli-De Amicis e tanti altri istituti. L'invito alla manifestazione è stato lanciato via social e ha raggiunto dirigenti scolastici e docenti, molti dei quali non mancheranno all'appello.

Inviate al ministero anche mozioni dei consigli d'istituto per esprimere solidarietà alla docente Rosa Maria Dell'Aria: è il caso, tra gli altri, dell'istituto Capraro di Procida («Nel nostro istituto sarebbe successa la stessa cosa, lo dichiariamo pubblicamente») e della Errico-Pascoli (che auspica l'annullamento della sospensione della docente e chiede al ministro Bussetti di vigilare per tutelare le libertà democratiche in tutte le scuole).

Intanto ieri, per il cosiddetto "Teacher Pride", molti docenti hanno letto in aula due articoli della Costituzione (21 e 33) che richiamano alla libertà di pensiero. Ed è stato un successo, ovunque.

«È stato un momento di grande partecipazione, commozione ed entusiasmo - racconta Mia Filippone, preside dei licei Sannazaro e Genovesi - è andata molto bene. Non voglio entrare nel merito della questione, ma ritengo sia giusto difendere il diritto di consentire ai docenti di fare il loro lavoro animati da articoli della Costituzione, quando sono orientati a potenziare senso critico e capacità riflessiva. Se tutto ciò può condurre alla censura allora è davvero preoccupante. Tra l'altro ho visto il video incriminato e non ho trovato niente di offensivo né di lesivo, mi è sembrato un buon lavoro documentale».

«Credo che il sostegno alla docente di Palermo sia molto condiviso - conclude La Filippone - la mobilitazione è una buona notizia. Mi sembra un segnale incoraggiante di dove stia andando la scuola italiana, all'insegna dei sacrosanti principi della costituzione».

«Tutte le classi dei due istituti hanno partecipato spontaneamente - spiega Valentina Bia, preside del Vittorio Emanuele e del Garibaldi - Non avevamo megafono, né microfono. Abbiamo letto i passi della Costituzione a voce alta nell'ora di intervallo e i ragazzi si sono raccolti in silenzio ad ascoltare, spontaneamente. È stato un momento magico. Le parole della Costituzione sono macigni. Lasciano impronte nel cuore, non hanno bisogno di commenti». I docenti del Vittorio Emanuele lunedì si sono autodenunciati con lo slogan "Siamo tutti colpevoli". «Ho raccolto le denunce dei miei docenti in sostegno alla libertà di pensiero e di espressione perché abituiamo i ragazzi al pensiero critico - prosegue Bia -Nel video non c'è nessuna frase oltraggiosa né vilipendio soltanto una tesi con cui si può concordare o dissentire». Letture della Costituzione al grido dello slogan rimbalzato sui social di tutta Italia #iononsorvegliosveglio# anche al liceo Caccioppoli. Attesi in piazza oggi anche studenti e docenti del Pansini. «Registriamo molta attenzione degli studenti - spiega il preside Salvatore Pace - la vicenda li ha toccati profondamente».

"Abbiamo letto i passi a voce alta nell'ora di intervallo e i ragazzi si sono raccolti in silenzio ad ascoltare. È stato un momento magico"

Le tappe

Sotto accusa il video sul decreto sicurezza

Il provvedimento
Sospesa per 15 giorni, con lo stipendio dimezzato, per non aver vigilato sul lavoro dei suoi alunni quattordicenni, che nella Giornata della memoria dello scorso 27 gennaio avevano presentato una videoproiezione nella quale si accostava la promulgazione delle leggi razziali del 1938 al decreto sicurezza del ministro dell'Interno Matteo Salvini. È accaduto a Rosa Maria Dell'Aria, professoressa di Italiano all'istituto Vittorio Emanuele III di Palermo.

Protagonista
Rosa Maria Dell'Aria, professoressa di Italiano all'istituto Vittorio Emanuele III di Palermo: è la docente sospesa.

ROMA

Nel mondo delle dipendenze annoverata anche la "rete"

All'istituto Poerio si parla di altre patologie che riguardano i giovani pericolose come la droga

NAPOLI. "Gaming disorder" è una delle patologie che affligge i giovanissimi nati nell'era digitale. Una dipendenza a tutti gli effetti che, inducendo alla totale assuefazione da gioco online, è capace di compromettere ogni aspetto della vita. Un'emergenza sociale, sinonimo di disagio ed emarginazione, sulla quale bisogna far chiarezza e trovare possibili soluzioni di contrasto. Questo fenomeno dilagante è stato oggetto di un focus dal titolo "Videogame e dipendenze giovanili: dall'urgenza all'emarginazione sociale" che, tenutosi presso l'anfiteatro della scuola Carlo Poerio, ha coinvolto diversi esperti del mondo pubblico e privato. L'evento, parte della campagna di prevenzione "WeFree", ideata dalla comunità di San Patrignano, è stato voluto e organizzato da Luisa Farone Mennella, ambasciatrice per Napoli della comunità di San Patrignano, con il supporto di Daniela Paparella, dirigente scolastico dell'istituto Poerio. «È necessaria una presa di coscienza collettiva del fatto che le dipendenze giovanili non riguardano più solo droga o alcol, ma anche social e videogiochi – spiega la Mennella – Siamo di fronte a dipendenze subdole che lacerano il tessuto relazionale e sociale. Per affrontarle il dialogo e l'educazione costituiscono la chiave di volta».

LE CAUSE. Sulla complessità del fenomeno, le cause, le fasce a rischio e i pericoli, se n'è discusso con Patrizia Esposito, presidente del Tribunale per i Minori di Napoli, Daniele De Martino, la rete, se da un lato è fonte di infinite opportunità capaci di connettere l'individuo a persone provenienti da ogni parte del globo, dall'altro lato con un uso spasmodico può isolare e allontanare dalla realtà. Sono queste le caratteristiche riscontrate nei ragazzi nella fase adolescenziale e preadolescenziale, con dipendenza da gioco, per i quali il confine tra vita online e offline diventa labile. Un dato che si registra in giochi come "Fortnite" dove i ragazzi, connettendosi al proprio avatar virtuale, simulano combattimenti e giochi di squadra con gli utenti della rete. I giochi online sono, dunque, una realtà alternativa che genera dipendenza, dalla quale si nasconde un disagio più grande; solitudine, paura, bullismo che vengono sfruttati a tutto vantaggio dai produttori di videogiochi.

LE SOLUZIONI. Corsi di educazione alle nuove tecnologie, confronto, diminuzione progressiva delle ore di gioco e programmi scolastici ad hoc: queste tra le soluzioni di contrasto da adottare che sono state suggerite, nel corso della seconda tavola rotonda, dagli esperti: Antonio Boschini, responsabile terapeutico Comunità di San Patrignano, Ornella De Rosa, presidente Osservatorio Internazionale sul Gioco dell'Università di Salerno, Sebastiano Maffettone, professore di filosofia politica della Luiss, Francesca Manzo, PhD Scienze Cognitive dell'Ethos Luiss e Annamaria Palmieri, assessore all'Istruzione del Comune di Napoli.

GIUSEPPINA PICCIRILLO

CINEMA MODERNISSIMO Presentazione della colonna sonora, firmata Gragnaniello, per "Giugno Giovani"

"'A delinquenza" è una grande fregatura

NAPOLI. «I napoletani sono un grandissimo popolo. Questi sono quattro pidocchi che fanno rumore, che creano il terrore ma non dobbiamo metterci paura». Questo il pensiero del cantautore Enzo Gragnaniello in riferimento ai recenti fatti di cronaca che si sono verificati a Napoli. Da Gragnaniello anche un monito ai giovani che impugnano le pistole: «Vedete chi vi ha preceduto, alcuni sono morti, altri si sono pentiti, altri ancora oggi pregano con il rosario in mano perche' la coscienza li martella. La coscienza è una banca perchè quello che metti poi lo hai con gli interessi»

Gragnaniello firma la colonna sonora del "Giugno Giovani 2019", rassegna promossa dal Comune e il brano intitolato 'A delinquenza vuole essere un monito ai giovani a dire no a ogni forma di violenza. «La delinquenza - ha detto l'artista - è una larva che è annidata in ogni essere umano, in ogni etnia. È l'ego, la parte illusoria e bisogna stare attenti a che questa larva non prenda forma perchè la delinquenza è una malattia che cresce man mano e per contrastarla credo ci sia bisogno di tanta poesia con cui disinfettare l'anima». Alla presentazione del video, accanto a numerosi studenti, ha partecipato anche il sindaco Luigi de Magistris che ha evidenziato come il messaggio lanciato da Gragnaniello sia «un'esortazione a scegliere tra il bene e il male e Napoli sta prepotentemente scegliendo il bene. Il male - ha aggiunto - c'è, esiste e si rappresenta anche in forme violente ma va sconfitto e noi abbiamo il compito di creare punti di riferimento efficaci, simboli forti così da consentire a chi non ha gli strumenti per scegliere di individuare la direzione giusta e non consentire alcun ammiccamento nei confronti di chi sceglie la violenza, soggetti che così attentano alla stessa identità e sicurezza di Napoli».

Il brano sarà dunque la colonna sonora della manifestazione musicale e culturale dedicata ai ragazzi di Napoli ideata e promossa dall'assessorato ai Giovani. «Attraverso la musica vogliamo incontrare i ragazzi della nostra città e del Paese - ha concluso l'assessore ai Giovani, Alessandra Clemente - con questa canzone donataci da Gragnaniello vogliamo dire in modo chiaro che la delinquenza è una grande fregatura, un grande inganno che nasconde a breve la morte. Noi attraverso un grande impegno culturale non vogliamo lasciare indietro alcun ragazzo di Napoli e vogliamo dare loro modelli positivi e punti di riferimento».

Il sindaco però si è anche soffermato su un aspetto diverso e precisamente sulla differenza fra «legalità e giustizia che dovrebbero coincidere ma, nella mia vita di uomo delle istituzioni e di osservatore di quello che accade nel nostro Paese, tra legalità e giustizia c'è un oceano e non raramente». Parole sconfortati ma per le quali il sindaco chiede una riflessione: «La legalità - ha spiegato il sindaco - è spesso intrisa di violenza istituzionale, significa leggi che comprimono libertà e diritti quindi, credo, che uno deve improntare la propria vita innanzitutto verso la strada della giustizia, dell'etica, della moralità, dell'umanità e poi lottare all'interno delle istituzioni, come cerco di fare, affinchè si accorci questa distanza tra giustizia e legalità».

«A un ragazzo non gli puoi dire - ha proseguito de Magistris - che la strada della giustizia significa veramente rispettare ogni forma di regola. Significa soprattutto imparare a fare le scelte giuste orientate verso la fratellanza, la giustizia sociale, il rispetto degli altri, la solidarietà».

Lavoro La proposta dell'assessore regionale Palmeri

"Disabili, rivediamo le leggi"

NAPOLI (*rs*) - L'Assessore al Lavoro della Regione Campania **Sonia Palmeri** stila un bilancio dell'attività svolta, in particolare per quel che riguarda l'avviamento al lavoro dei disabili e delle altre categorie protette. In tre anni circa 4.000 persone con disabilità sono state indirizzate verso l'inclusione lavorativa, e circa 300 da gennaio 2019 ad oggi nella sola provincia di Napoli.

L'assessore spinge però comunque per una rivisitazione della legge 68/99, quella norma nata per difendere e inserire nel mondo lavorativo le fasce più deboli come, appunto, disabili e portatori di hanicap.

"*Sono passati ormai 20 anni dalla sua entrata in vigore, abbiamo bisogno di una normativa più adatta alle mutate condizioni di mercato*", afferma Sonia Palmeri.

I temi che permetteranno di realizzare competitività e coesione sociale, secondo l'assessore, sono "*investimenti pubblici al Sud, riduzione costo del lavoro, aumento del livello di scolarizzazione e qualificazione di tutti coloro che sono rimasti indietro e non riescono ad inserirsi in processi produttivi altamente tecnologici*".

© RIPRODUZIONE RISERVATA